

# Buoni affari di molte ditte italiane alla Fiera di Brno

Primo bilancio dell'ottava edizione appena conclusasi - Nonostante la volontà della Cecoslovacchia di esportare di più vi è la possibilità di ampliare l'interscambio generale - La Repubblica popolare cinese presente per la prima volta con un proprio stand

Notevoli successi ha ottenuto l'8ª edizione della Fiera dei beni di consumo che si è svolta a Brno dal 5 all'11 maggio. Anche se non si conoscono con precisione i dati consuntivi della manifestazione, si può però essere sicuri che i risultati hanno superato quelli già lusinghieri della precedente manifestazione che aveva visto nella città cecoslovacca la partecipazione di oltre 800 espositori di 39 Paesi e la presenza di 140 mila visitatori, nella massima parte tecnici specialisti e operatori commerciali interessati di 167 Paesi.

Il volume di affari che era stato registrato durante la Fiera del '76 da parte della Cecoslovacchia era composto da due terzi di esportazioni e da un terzo di importazioni. Cioè il momento fieristico era stato opportunamente sfruttato dai dirigenti cecchi come una grossa occasione per stimolare quella spinta alla esportazione (soprattutto verso i Paesi capitalisti) che sembrano essere l'imperativo del governo di Praga in questi ultimi tempi.

È probabile che questa tendenza si sia accentuata (o almeno che si siano accresciuti i tentativi in questo senso) nel corso della Fiera dei beni di consumo appena conclusasi. Con quali effetti concreti ancora non è dato conoscere.

La « SUPER RIFLE » nota azienda produttrice di jeans con sede a Barberino di Mugello da anni è largamente affermata sul mercato cecoslovacco. In costante aumento è pure la presenza dell'azienda in tutti i Paesi socialisti. Nella foto un particolare dello stand della « SUPER RIFLE » al padiglione A della Fiera dei beni di consumo di Brno.

Si sa, comunque, che i risultati generali degli scambi con l'estero della Cecoslovacchia nel '76 non sono stati molto favorevoli all'esportazione, cresciuta del 9,1 per cento rispetto al 1975, contro l'aumento delle importazioni del 10,4 per cento.

Ciò è dovuto in particolare al fatto che la Cecoslovacchia nel '76 è stata costretta ad importare una maggiore quantità di olio combustibile e di petrolio grezzo, mentre le esportazioni di prodotti agricoli ed alimentari sono rimaste sotto il livello previsto a causa dell'insoddisfatto raccolto. A ciò va aggiunto anche la insufficiente disponibilità di merci vendibili da destinare ai mercati dei Paesi occidentali.

Se dunque si prospettano anni di austerità e di risparmi per i consumi interni cecoslovacchi (per far fronte all'accrescimento dei prezzi internazionali delle materie prime e dell'energia di cui ha fortemente bisogno l'economia cecoslovacca, che è sostanzialmente economia di trasformazione) ciò non vuol dire che i canali del commercio verso la Cecoslovac-

chia si vadano del tutto inaridendo.

Lo dimostra non solo il rinnovato interesse del governo di Praga verso la definizione di accordi di scambio e di collaborazione a lunga scadenza, ma anche l'attenzione e il successo che hanno riscosso (e continuano a riscuotere) ditte italiane che con serietà e conoscenza dei mercati si presentano alle manifestazioni di Brno.

Ci sembra inoltre doveroso ricordare che un primo elenco di ditte italiane che hanno presentato la domanda di partecipazione alla Fiera internazionale delle costruzioni meccaniche (che si svolgerà sempre a Brno quest'autunno) appare già

ricco di nomi di notevole interesse, tali da far presumere che la presenza italiana all'edizione autunnale della Fiera di Brno sarà anche qualificata e importante dei Paesi capitalisti.

Per tornare alla Fiera dei beni di consumo appena conclusa, c'è da aggiungere che essa si è articolata attraverso la suddivisione in nove gruppi di prodotti:

- 1 - vetro, ceramica, porcellana
- 2 - cuoio e prodotti del cuoio
- 3 - articoli tessili ed accessori
- 4 - mobili, tessuti d'arredamento, accessori per abitazioni
- 5 - strumenti musicali
- 6 - apparecchi elettronici di consumo
- 7 - piccoli articoli diversi
- 8 - beni di consumo tecnici
- 9 - materiali da costruzione e Chalets prefabbricati.

Notevoli effetti nei visitatori ha generato il più grande edificio della Fiera (il famoso padiglione « Z ») completamente dedicato alle attrezzature per il campeggio ed il tempo libero in generale.

Un certo interesse ha suscitato la Repubblica popolare cinese presente per la prima volta a Brno con una esposizione abbastanza ampia.



## emigrazione

Importante appuntamento per gli emigrati in Svizzera

### Domani il Congresso delle Colonie libere

« Con le CLI nell'unità, per contribuire alla crescita di nuovi rapporti tra emigrati e realtà italiana, tra emigrazione e realtà svizzera ». È all'insegna di questo lungo ed anche ponderoso slogan che domani, a Winterthur (Canton di Zurigo), si apre il 27º Congresso nazionale della Federazione delle Colonie libere italiane: il congresso, cioè, di quella che è ritenuta la maggiore associazione unitaria, democratica e quindi antifascista della nostra collettività nella Confederazione elvetica.

Tenuto conto dei bisogni di fronte alla crisi economica, e non solo, della situazione politica italiana, di quanto sia urgente per i nostri lavoratori, di cui è andato determinando il corso, il momento del congresso: FLCI sono a scadenza biennale, al livello organizzativo dell'emigrazione, considerato tutto questo, la parola d'ordine poteva essere diversamente concepita? Sul piano concettuale sicuramente no, pena la perdita del collegamento con la necessità obiettiva e lo smarrimento del ruolo che la FLCI ha svolto da quasi un quarantennio. Fondamentalmente, quindi, è certo non soltanto il seguito alla tradizione storica, esame, confronto, proposta di linea e di azione unitarie su versanti sia italiani che svizzeri dei problemi.

Nel primo dei quattro documenti dibattuti nella fase preparatoria, l'altro si afferma: « Oggi come sempre, sembra che i due grandi obiettivi, la conquista della parità di trattamento nei Paesi di emigrazione e la fine dell'esodo, si saldino, che l'uno sia condizione per il successo dell'altro, che ambedue non tollero vacanze di impegno ». È vero, ma non è mistero per alcuno che il presupposto principale per la realizzazione sia quell'uno che dell'altro obiettivo è l'unificazione operativa delle forze in campo, siccome ben grave è la situazione sia in Italia che sui luoghi d'emigrazione e potenti e decise sono le parti avversarie, la conservazione deteriora. Logica, a questo punto, per noi diventa la prima conseguenza: l'azione unitaria e numero di essere tale da testimoniare nei fatti e con i fatti, che il rivendicato governo di solidarietà nazionale — il solo che possa fare uscire il Paese dal tunnel della crisi — oltre che possibile è indilazionabile.

La unità è da costruire non all'insegna di sterili sommatorie di sigle, ma esammando paratamente e con reciproca buona volontà i rispettivi apporti ed eliminando ogni opposizione preconcetta. Del resto in Svizzera, su questo piano, molto è già stato costruito: si tratta ora di verificare attraverso l'ormai improcrastinabile « Lucerna II », di tradurlo in lotta, in maggiore e più coordinata pressione.

Siamo in molti, per esempio, ad affermare che la scuola italiana all'estero deve essere riformata; che nel settore emigratorio può e deve dire la propria anche l'Istituto regionale; che è doveroso potenziare la rete ed i servizi consulari per l'emigrazione; che la legge di riforma dei Comitati consulari di coordinamento è indispensabile ed attesa da tutti; che il governo deve uscire dalla ambiguità anche in materia di Consiglio generale o nazionale dell'emigrazione; che è una vergogna assistere al suo mutismo di fronte alla programmazione elvetica dell'emigrazione; che si esprime attraverso la proposta di una nuova legge che è stata avanzata a proposito di soggiorno a domicilio degli stranieri nel Paese; che è da rassicurare la rinuncia sempre dimostrata dai governi a maggioranza democristiana di procedere, come da reiterate richieste, ai fini della revisione dell'accordo italo-svizzero d'emigrazione. Un trattato, questo, stipulato nel 1964, in vigore quindi da

14 anni, e che ha fatto il suo tempo anche se messo in relazione soltanto alle rinnovate situazioni politiche dei due Paesi in Italia c'è stato il 20 giugno 1976, in Svizzera il 13 marzo 1977, giorno in cui l'editto ha letteralmente travolto gli affari della divisione tra lavoratore e lavoratore gli emigrati. Ma una larga unità di impostazioni e giudizi va anche oltre, investe le cause che provocano e mantengono l'emigrazione, non risparmia la severità all'indirizzo dell'uso strumentale delle masse emigrate da parte dei governi Paesi importatori di manodopera.

Alle spalle abbiamo cioè un patrimonio di grande valore di posizioni acquisite a livello unitario: autolesionista sarebbe ignorarlo e irresponsabile disperderlo. I conti sono invece da farsi sul piano delle azioni da programmare e attuare; le somme sono principalmente da fare a livello organizzativo con un'unica e sola preoccupazione: puntare al soddisfacimento del problema, allo scopo di raggiungere simile traguardo, mirare al rafforzamento del potere unitario di tutti, cioè della classe.

E quello che inizia domani per la FLCI non è un congresso facile, perché difficile è il momento per ogni organizzazione di lavoratori: senz'altro meno onore potrà risultare se, come sempre stato, sarà la sostanza delle cose che preoccuperà quel libero e democratico confronto.

GIANNFRANCO BRESADOLA (Presidente della Federazione italiana in Svizzera)

francia

### Discriminazioni contro gli stranieri

Come sempre nei momenti di crisi, il padronato cerca un alleggerimento ai danni delle parti più deboli della popolazione, ed i lavoratori immigrati, si sa, sono in una posizione fortemente attaccabile.

In Francia, nel settore della siderurgia, non si fa eccezione a questa regola, ed è per questo che, avendo deciso che ci sono per ora 2.500 lavoratori immigrati di troppo nel Paese, il padronato, con l'appoggio del governo ha, in un inventario, un mezzo per invogliare gli stranieri a far ritorno « liberamente » nei loro Paesi, e cioè il provvedimento immediato, per chi accetta di farlo, di 10 mila franchi. Contro questa « trappola » e contro la campagna xenofoba montata dal padronato contro gli immigrati, ha preso il via il movimento « Annuaire franco-italienne », la quale chiede inoltre che venga messo termine alle misure che si preannunciano contro gli immigrati in Francia i lavoratori stranieri.

LCFI afferma infatti che quello che i padroni e le autorità di governo tacciono, speculando sulle necessità degli emigrati, è sul loro reale desiderio di tornare in patria, e che questa somma è inferiore ad un anno di indennità di disoccupazione, ma soprattutto che in questo modo il lavoratore viene a perdere il diritto agli assegni familiari, all'assicurazione sociale, al fondo pensioni, a tutti quei vantaggi di cui godono gli italiani che non sono esportabili.

Positivi risultati in Lussemburgo e a Colonia

### Altre due Federazioni sono al cento per cento

Altre due Federazioni del PCI all'estero hanno raggiunto il 100 per cento degli iscritti del '76. Sono quelle di Lussemburgo, dove questo risultato è stato raggiunto nel maggio di quest'anno, e di Colonia, dove i maggiori progressi si sono avuti a Dortmund e alla Volkswagen.

Si affiancano così alle tre Federazioni della Svizzera (Basilea, Ginevra e Zurigo) nel raggiungere con notevole anticipo sugli scorsi anni un risultato importante, condizione di nuovi successi nel rafforzamento delle file del partito tra gli emigrati. I dati più generali sono, però, ancora in fase di differenziazione tra zona e zona, tra sezione e sezione. Così la Federazione

di Zurigo di particolare risalto ai risultati ottenuti non solo dalle due maggiori sezioni della città (Grande e Centro) ma anche a quelli di sezioni minori quali quella di Birmensdorf, che ha triplicato gli iscritti del '76, di Effretikon (che ha quasi raddoppiato), di Hiltach e di Amriswil. Dalla Federazione di Francoforte, da segnalare in particolare la sezione di Darmstadt che ha raggiunto il 130 per cento.

australia

### Una vasta solidarietà con il compagno Salemi

Mentre si attende la risposta del governo italiano all'interrogazione del PCI per un passo presso il governo federale australiano, quello che in quel continente è ormai conosciuto come il « caso Salemi », si va intensificando il movimento di solidarietà con il nostro compagno minacciato di espulsione.

Dirigente della FILEF, sempre attivo nella difesa dei lavoratori italiani emigrati in Australia, Ignazio Salemi è ormai molto conosciuto non solo nella comunità italiana ma anche fra gli immigrati di altre nazionalità e tra gli stessi australiani, come sottolinea l'ampio risalto dato da ra-

dio, televisione e giornali alla decisione di espulsione assunta dal ministro per l'Immigrazione e gli Affari Etnici McKellar.

Numerose le prese di posizione a favore di Salemi di personalità del mondo politico e sindacale. L'avvocato Peter Redlich, presidente del Partito laburista nella regione Victoria e difensore di Ignazio Salemi ha detto fra l'altro: « Il governo ha l'obbligo morale di permettere a Salemi di rimanere ». Da parte sua il onorevole Ted Innes, ministro ombra alla Camera per l'Immigrazione, ha affermato: « Se questo governo può espellere Salemi, allora potrà espellere chiunque a discrezione del ministro ». Lo on Innes ha insistito sulla « necessità di bloccare il tentativo di cacciare Salemi fuori dal Paese e per quanto riguarda il Partito laburista noi diamo a questo caso assoluta priorità ».

### brevi dall'estero

■ Si è tenuta in Australia a Brunswick - MELBOURNE - la 2ª Conferenza sulla istruzione dei lavoratori immigrati e dei loro figli. La FILEF ha presentato le proposte riguardanti la nostra collettività.

■ La compagnia Caty Angione ha partecipato, in rappresentanza della FILEF, alla Conferenza sui problemi dei lavoratori: si tenne a MANILA su iniziativa della organizzazione della Chiesa cristiana dell'Australia.

■ L'Unione delle associazioni dei frontalieri tiene il suo 4º congresso. L'Assise, al cui termine sarà approvato il documento programmatico dell'Unione, si svolgerà domenica 5 giugno a VARESE.

■ Domani, sabato 4 giugno, si riunisce a COLONIA il CF della nostra Federazione dell'Alta Germania. Oltre alla situazione italiana e ai suoi ultimi sviluppi, verranno esaminati i problemi dei nostri lavoratori nella RFT.

■ Il mancato funzionamento dell'Ufficio culturale presso la nostra ambasciata di MOGADISCIO suscita preoccupazioni e proteste dei cittadini italiani residenti in Somalia. Una lettera in tal senso, firmata da tecnici, i lavoratori e insegnanti, è stata inviata al ministero degli Esteri italiani.

■ Nella sua attività di decentramento la sezione di DARMSTADT (RFT) ha organizzato domenica 29 una riuascita assemblea a Biersheim; un'altra assemblea di lavoratori italiani e prevista per domenica prossima a Gross Gerau.

■ Si è costituita in Svizzera la nuova sezione di WETTINGEN che conta 80 iscritti e porta a 36 il numero delle sezioni della Federazione di Basilea.

■ Una ruscississima Festa dell'Unità si è svolta nei giorni di sabato e domenica scorsi a WINTERMATT (Reigio) a cui hanno partecipato molti nostri connazionali immigrati.

Anche Bob Hawke, presidente del Partito laburista e dell'ACTU (la Federazione delle Trade Unions australiane), è intervenuto sul caso assicurando che « se contro la sua speranza e la mia aspettativa il governo tenterà di espellere Salemi nonostante i giudizi dei giudici, il movimento sindacale darà certamente tutto l'appoggio a Salemi per bloccare l'espulsione ».

A decine stanno arrivando al ministro McKellar telegrammi di personalità australiane di rappresentanza di organizzazioni italiane e di altre nazionalità. Tra questi il sindacato laburista di Coburg, Mr. Pettigrew, del presidente dell'ANPI in Australia, Lano Malagoli, del presidente del Council For Civil Liberties, del segretario del Migrant Workers Committee, di Vincenzo Mammoliti, segretario della Lega italo-australiana. Nel frattempo vengono organizzate manifestazioni di solidarietà ed è stata lanciata la raccolta di firme per una petizione a favore del nostro compagno.

**La più potente desilatrice semovente fino ad oggi costruita**

**ALBERICO GRUPPO**  
37063 ISOLA DELLA SCALA (Verona) - Italia - Tel. (045) 667.145

Motore Diesel, 4 tempi - Potenza motore 52,5 CV a 2500 n° - Regime di taratura 2200 n° - Numero cilindri 3 in linea - Largh. fresa mt. 2,20 - Altezza lavoro mt. 7 - Produzione per ogni passata mc. 6,93 - Produzione or. compl. q.li 600 - Altezza di carico mt. 4,50 - Peso macchina circa kg. 4200

**MAGLIFICIO S.I.M.A.**  
L'unica Ditta italiana produttrice di maglieria estera uomo-donna-bimbo presente alla Fiera di Brno 1977

ESPORTIAMO MODA in Cecoslovacchia con i marchi **quattro castella - venus - capri**

Importiamo dalla Cecoslovacchia e distribuiamo sul mercato italiano i caratteristici prodotti del settore tessile cecoslovacco

La ITALCOMMERCE è la rappresentante esclusiva in Italia dell'Ente **CENTROTEX DI PRAGA**

Export - Maglificio SIMA Import - ITALCOMMERCE  
42030 Piuaniello - REGGIO EMILIA 42100 REGGIO EMILIA - Via Emilia 5.  
Telef. 889.123 - Telex 53016 Stefano, 16 - Tel. 44.374 - Telex 52403

**CONSAUTEST**  
Consorzio fabbriche italiane per lo sviluppo dei rapporti con i paesi socialisti - Settore parti ricambio ed accessori auto e autofficine

■ BETA ■ LIPSA ■ UNICAR  
■ EVEREST ■ NUOVA ■ URANIO  
■ FAB ■ SAN CRISTOFORO ■ TECNOCAR  
■ FONTANA LUIGI ■ RHIBO

**BOLOGNA - Via Parigi, 2 - Telefono 239.187**

**FRATELLI CREDI**  
macchine per pavimenti

- SPANATRICI di malta e calcestruzzo a funzionamento traslante e vibrante
- PERFORATRICI di vario tipo per tagliare, smussare e forare le mattonelle
- FRATTAZZO PULITORE per frattare, lisciare, stuccare, spazzolare e pulire pavimenti
- BATTITORI AUTOMATICI per la posatura delle mattonelle

**SASSUOLO (MO) - Tel. (059) 801.258**  
Via Radici in piano, 701

**INTEREXPO**  
Direzione cen: MILANO Via B. Cellini 3 Telefono (02) 702.208  
Filiale: ROMA Piazza Montecitorio 115 Telefono (06) 67.92.480

Quando le vostre attività vi portano a partecipare a fiere, mostre, congressi nei mercati dell'Est europeo, non distraete il vostro tempo dal lavoro di tutti i giorni, ma affidatevi agli esperti

Ricerche di mercato Pubbliche relazioni Reperimento aree espositive Allestimenti e consulenza per la realizzazione di stands Realizzazione e diffusione della pubblicità sulle testate estere Consulenza pubblicitaria servizio stampa Organizzazione logistica (viaggi, sistemazioni alberghiere, servizio interpreti)

**ORGANIZZAZIONE FIERE - MOSTRE - CONGRESSI**

**J.S.T.R.I.** Macchine per l'edilizia e pavimenti  
S.p.A. - TREVISI & C. MODENA - Via C. Menotti, 339 - Tel. (059) 313.191

baby vibratore a due velocità

battiti piastrelle

Agenzia di vendita per la Cecoslovacchia: **E.CO.TE.CO. di ZILLI - TRICESIMO (Udine)**